Anno X. TORINO, Domenica 12 Marzo 1876 Num. 72.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno Sem. Trim. — Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. 22 — 12 — 6 50 — Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . » 18 — 9 — 4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10. — Stati Uniti . . . . . » 48 » 25 » 13. — Repubblica Argentina e Uruguai . . » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino. Provincia con mandati postali affrancati. Fuori Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia). Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 12 MARZO 1876

Astuzia del Governo.

Se il nostro Ministero non lascierà gloriose tracce del suo passaggio al potere, pochi potranno contestargli il merito dell'astuzia, dell'abilità nel colorire i propri disegni. Il Ministro di grazia e giustizia aveva fitto il chiodo nello stabilimento della Corte di cassazione a Roma, ma vedeva sorgere d'ogni parte gli ostacoli e le opposizioni. Nella Lombardia segnatamente vedeva in gran favore il sistema della terza istanza, non solo intrinsecamente migliore, ma sperimentato e molto apprezzato dalla popolazione. Dunque si guardò bene dallo stabilire la questione in principio.

La introdusse invece di straforo. Addusse il gran numero di cause arretrate, ma invece di accrescere provvisoriamente il numero dei giudici ove se ne sentiva maggiore il bisogno, di non manomettere menomamente il principio, sottopose al Parlamento la creazione di una nuova Corte, la quinta, nella capitale. E con ciò cominciava a propiziarsi il favore degli avvocati deputati, residenti e dimoranti gran parte dell'anno a Roma. E si sa che quando ai buoni argomenti che si possono addurre per far trionfare una causa si possono aggiungere i personali interessi, è molto più facile il credere nella bontà degli argomenti medesimi.

Poi a questa nuova Corte diede delle attribuzioni superiori a quelle delle altre, non diminuì solo cioè la circoscrizione giudiziaria delle altre Corti, ma rese la romana sola competente in certi casi. Ecco quindi posto il nocciolo della futura Cassazione unica, non rimane più che ad estendere i privilegi della novella. La nazione comincia ad avvezzarsi a riconoscere in Roma il centro della giustizia, a vedere in essa qualche cosa di più di ciò che accada a Firenze, Napoli e Torino.

Nel discorso d'inaugurazione della Corte medesima il signor Guardasigilli salta il fosso, non tiene più lo stesso linguaggio di prima, non afferma più di volere lasciare quella piena libertà alle Assemblee legislative di decidere in merito sulla preferenza che abbiano a dare ad un sistema od all'altro. Le sue opere non sono leonine, ma di volpe. Non può, non sa imporre il suo volere al Parlamento, non fare come Oliviero Cromwell, che fece affiggere lo scritto *Camera da affittare*, ma dà già quasi per istabilito ciò che non fu niente stabilito, ciò che non si doveva stabilire. Colla massima pompa inaugura la nuova Corte, come preludio della definitiva sua potenza.

A questo si aggiunga la tendenza sempre più pronunziata di accentrare il potere, di cambiare la popolazione, l'indole, la natura di Roma, introducendo in essa nuovi elementi, di crearvi miriadi d'impiegati, di ligii al Governo, brevemente, di creare una Roma fattizia, novella, a lato della reale. Questa tendenza collima mirabilmente colla creazione dell'unica Corte di cassazione a Roma. Se alcuno move ancora qualche obbiezione, i fogli ufficiosi lasciano sperare che, come si verrà alla discussione del principio, si potrà forse trovare il partito di contentare tutti, combinare la terza istanza colla cassazione.

Uomo avvisato è mezzo salvato. I deputati che vogliono una reale e pronta amministrazione della giustizia, e non si contentano di nebulose teorie, vedono ora il tranello. Provvedano finchè sono a tempo. Ma noi speriamo ancora che questo ibrido progetto del Vigliani cadrà collo sconnesso edifizio dell'amministrazione attuale, cui basta pochissimo per demolire completamente. Noi siamo ancora a tempo per non lasciare che si stabilisca definitivamente un principio oramai ripudiato dai più savii giureconsulti e che non può piacere che o a meri teorici od a coloro il cui motto è *dum lis pendet crumena tendet*, e cui non spiace perciò niente che una causa si giudichi sei o sette volte prima d'essere definitivamente risolta.

Genova, 11. — Ieri, alle ore 8 e mezzo, dallo spianato dell'Acquasola partivano le rappresentanze delle varie associazioni genovesi e forastiere che si recavano a Staglieno per commemorare il quarto anniversario della morte di Giuseppe Mazzini. Esse erano precedute dalle proprie bandiere, e marciavano numerose e ordinate al suono delle bande musicali che si erano unite al mesto corteo.

Alle quattro e mezzo si arrivò alla Necropoli. Là sfilarono dinanzi alla tomba di Mazzini le varie Società deponendo corone e fiori.

Alle sei pomeridiane tutte le rappresentanze rientravano in città, con quell'ordine col quale si erano recate alla mesta cerimonia.

Furono contate più di sessanta bandiere. Tra le altre si notarono quella della Democrazia Savonese, della Livornese, della Spezia e della nostra Università che si era schierata sotto il glorioso vessillo di Goffredo Mameli.

Pisa, Milano ed altre città si erano fatte rappresentare al patriotico pellegrinaggio. Giuseppe Garibaldi aveva delegato a rappresentarlo il sig. A. Bizzoni, il valente direttore del giornale *Il Popolo*.

Le persone accorse a Staglieno non furono meno di sei mila: innumerevole poi la folla che lungo le vie della città e dei sobborghi, fino al cimitero, faceva ala al corteo. (*Movimento*).

Roma, 10. — Scrivono al *Secolo*:

« Al Minghetti è caduto un altro tegolo sul capo. Mentre esso angustia così rigorosamente i contribuenti, si seppe che esso per sottrarsi alle misure fiscali si è notificato al Municipio di Roma come un forestiere quasi di passaggio, che ha cambiato più volte abitazione senza farne la denunzia, e che si è così sottratto alle indagini del fisco. Lo volesse o no, io nol cerco. Il fatto par vero, e ieri l'annunziava la *Gazzetta della Capitale* a lettere cubitali. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 marzo reca:

1. **Un regio decreto** (n. 2971), del 18 febbraio, che autorizza l'Amministrazione del Debito pubblico a ritirare ed annullare, tenendone vivi i numeri d'iscrizione, alcuni titoli di debiti redimibili inscritti separatamente nel Gran Libro, stati presentati per la conversione in rendita consolidata 5 0/0.

2. **Un regio decreto** (n. 2978), del 18 febbraio, che aggiunge un posto di assistente di quarta classe nel ruolo normale della Biblioteca del Collegio Romano.

3. **Disposizioni** nel personale del Ministero di pubblica istruzione, nel personale giudiziario e in quello dei notai.

CRONACA CITTADINA

Matrimoni in Torino. — Elenco delle inscrizioni fatte dal 5 all'11 marzo all'ufficio dello stato civile municipale.

Valente Gaetano, maniscalco, resid. a Torino, con D'Elia Giulietta, res. a Torino.

Graziano Pietro, bracciante, res. a Nizza Mare, con Dellarovere Maddalena, res. a Nizza Mare.

Gagliasso Carlo, contadino, res. a Cinzano, con Bottino Carlotta, cuoca, residente a Torino.

Bernengo Giuseppe, negoziante di vino, res. a Torino, con Gaja Maria vedova Bottorini, lavandaia, res. a Torino.

Stroppiana Giuseppe, falegname, resid. a Torino, con Tagliaferro Anna, resid. a Torino.

Cassin Israele, negoziante, resid. a Nizza Mare, con Segre Regina, resid. a Torino.

Azeglio Michele, negoziante, resid. a Biella, con Bollardi Giulia, cantante, resid. a Biella.

Galla Isidoro, cappellaio, resid. a Torino, con Berra Giulia ved. Corio, sarta, resid. a Torino.

Pezzano Carlo, musicante, resid. ad Aquila, con Ciuffini Maddalena, cucitrice, resid. ad Aquila.

Varallo Pietro, proprietario, resid. ad Acqui, con Leggiardi Maria, resid. a Torino.

Gandini Giuseppe, falegname, resid. a Torino, con Carpegna Lucia, sarta, resid. a Torino.

Audisio Giuseppe, proprietario, resid. a Mongardino, con Dupin Lucia vedova Perlet, resid. a Torino.

Asteziano Giovanni Battista, contadino, resid. a Cengio, con Bagnasco Angela, contadina, resid. a Cengio.

Colombato Maurizio, operaio orefice, res. a Torino, con Forchino Emilia, res. a Torino.

Negro G. B., cocchiere, res. a Torino, con Sarà Catterina vedova Dionisio, sarta, res. a Torino.

Cav. Vaccarino Eugenio, ingegnere, res. a Torino, con Dogliotti Carolina, res. a Torino.

Gioan Emilio, negoziante, res. a Torino, con Ferrero Clotilde, res. a Torino.

Piovano Vincenzo, fabbro-ferraio, res. a Torino, con Raviola Giuseppina, cuoca, resid. a Torino.

Gianinetti Pietro, impiegato alle Ferrovie, res. a Pietra Ligure, con Mola Giuseppina, res. a Torino.

Biglia G. B., aggiustatore meccanico, res. a Torino, con Magliano Carlotta, esercente panatteria, res. a Torino.

Francone Gioanni, tessitore, res. a Torino, con Audenino Orsola, tessitrice, resid. a Torino.

Società promotrice delle Belle Arti. — Ai generosi doni già stati fatti in quest'anno dai vincitori delle cartelle del Prestito sociale, la Direzione è lieta di poter aggiungere i seguenti, per cui rende vive grazie ai benemeriti, i quali agevolano semprepiù il mezzo di compiere quanto prima la facciata dell'edificio sociale.

Grosso-Campana cav. Giuseppe, L. 100 — Treves e Todros, banchieri, 50 — Stallo cav. Gaetano, Di San Germano marchese Casimiro, Barone Antonio e Sterpone cav. Alfredo, 25 caduno. Totale L. 250; le quali aggiunte alle precedenti L. 1415, formano L. 1665 esatte nel 1876, e L. 9445 in totale.

Verso la metà del mese prossimo verranno spediti a domicilio ai soci dimoranti in Torino i biglietti d'ingresso all'Esposizione che sarà aperta il 29 aprile, ed intanto si fa istanza presso i pochi ancora in ritardo nel pagamento delle loro quote perchè voglian compiere senza maggiore indugio l'obbligo loro.

Per la Direzione
Il direttore-segretario
AVV. L. ROCCA.

Il veterano dell'arte tipografica, il benemerito comm. Giuseppe Pomba, ha offerto al Pio Istituto tipografico la pubblicazione di un'opera dell'illustre e compianto avv. Angelo Brofferio, dal titolo: *L'arte tipografica in Piemonte dall'invenzione della stampa ai nostri tempi*. L'opera fu tosto messa sotto i torchi. La presidenza del Pio Istituto tipografico spera con fondamento un notevole vantaggio, colla vendita del libro, al Fondo vedove ed orfani.

***Omnibus* e passeggiate.** — Chiamiamo nuovamente l'attenzione dei nostri concittadini sulla nuova linea di *omnibus* che da Piazza Castello per via Santa Teresa, Arsenale, San Secondo e Corso Duca di Genova, giunge fino al primo *rondò* di Piazza d'Armi.

Chi dal centro di Torino vuol recarsi a prendere una boccata di aria primaverile attorno a Piazza d'Armi trova così il modo di farvisi trasportare con poca spesa.

Teatri. — Il cartellone del Regio prometteva per ieri a sera l'intiera opera *Cleopatra* in 4 atti del maestro L. Rossi, più il ballo *Ermanzia*; ma il cartellone propone e la donna dispone, ed ecco come.

Appena finito il primo atto dell'opera, venne al proscenio un individuo in abito nero ed inguantato, con una carta, sulla quale probabilmente stava scritto il discorso da recitare agli spettatori, di cui la conclusione era che per una improvvisa indisposizione della signora Singer, per abbassamento di voce, si sarebbe soppresso l'atto secondo dell'opera e si passerebbe all'atto terzo.

Ma anche quest'atto si dovette tagliare a mezzo; appena finita l'*aria* del basso fu abbassato il telone e a questo punto incominciò il vero spettacolo benchè non promesso.

Erano le ore 8,55 e s'incominciò a fischiare dai palchi, dalla platea e dal loggione con un'insistenza unica e fra mezzo ai fischi diversi gridi di *Abbasso la Direzione*, e questo durò fino alle 9,10; quando sul più bello il lampadario, forse seccato anche lui, volle, a suo modo, pigliar parte alla festa col far saltar fuori da uno dei suoi tubi conduttori del gas una gran fiamma, che facendo scoppiare qualche globo, mise lo sgomento in parte del pubblico, che per paura di peggio fu sollecito a pigliar la porta per mettersi in salvo. Per maggior confusione, ma per evitare disgrazie, venne spento il grande lampadario lasciando così il teatro allo scuro, ed i rimasti, piuttosto di rimanere al buio, accesero per conto loro chi un cerino, chi dei zolfanelli a intieri mazzi e chi dei moccoli, sì che pareva proprio la festa dei moccoletti che si fa a Roma nel carnovale; ma i moccoli più belli erano quelli che s'indirizzavano alla Direzione.

Finalmente, come Dio volle, dopo circa una mezz'ora si potè riparare il tubo guasto e riaccendere il lampadario. Si rialzò il telone per l'atto quarto con un coro e l'aria del tenore, che fu assai applaudito, e poi, felice notte, venne abbassato il telone e l'opera fu finita — non erano che le 9 e 1/2 — con poca soddisfazione di qualche forestiere, che venne appositamente per udire la *Cleopatra*.

E intanto questa sera, per maggior gusto degli abbonati e dei cittadini che vogliono udire buona musica... si fa riposo!... Oh come

---

APPENDICE

RASSEGNA ARTISTICA

I capolavori dell'arte italiana all'estero.

I giornali di Francia che trattano d'arte, come l'*Art*, la *Gazette des Beaux-Arts*, ultimamente hanno entusiastiche descrizioni, incisioni stupende di un capolavoro dell'arte statuaria italiana alla fine del XV secolo, che è ora passato alle gallerie del Louvre. — È la famosa porta in marmo dell'antico palazzo Stanga a Cremona: — lavoro mirabile — citato dal Cicognara nella sua pregevolissima opera, quale raro modello di buona scultura — lodato da tutti i più valenti intenditori in materia d'arte, sian esteri che nazionali.

Anche questo capolavoro per noi Italiani è perduto. — È ben vergognoso a dirsi: a poco a poco noi ci andiamo spogliando delle nostre glorie artistiche, quelle che fecero risuonare il nostro nome altamente illustre in tutti i secoli ed in tutto il mondo. — Ed in tutte le città d'Italia si lamenta questo continuo spoglio che gli stranieri, con un'avidità straordinaria e non badando a sacrifizi di sorta, fanno delle nostre memorie artistiche più rinomate.

Da quanti non si è sentito lamentare questo fatto! — Ma non tentiamo neppure di porvi rimedio — e solo allorchè i nostri capolavori sono già acquistati e vanno ad arricchire i Musei esteri, solo allora, ripeto, gridiamo contro questo scandalo, contro questa indifferenza, contro questa nostra apatia verso tutto ciò che sa di arte: ma non siamo più in tempo — ed allora si riconosce più che mai il merito dell'opera, del lavoro che perdiamo, ed allora lo si illustra, lo si commenta, la stampa ne parla — mentre prima forse non era neppur ricordato nelle tante guide che servono per i viaggiatori; e noi stessi forse se ne ignorava l'esistenza. — A Milano nel 1863 la famosa porta di via Bossi stava per passare pur essa all'estero; ci volle tutto il patriotismo nobile e sincero della popolazione della capitale lombarda, per conservare al Museo archeologico di Brera quel mirabile capolavoro. — Il sentimento nazionale artistico s'è destato una buona volta in quella popolazione: — ma il suo lodevole esempio fu egli da altre seguito?

« Les Italiens, dice il Guitton, ont été « si louangeurs pour leurs compatriotes, « ils ont tant prôné leur œuvres, ils « ont faits des biographies si détaillées « et tellement multiplié les anecdotes, « qu'ils semblent mal venus à ne connaî- « tre le prix de leurs trésors que lors- « qu'on les leurs enlève. En Italie comme « par tout, bien souvent l'éclat et le « bruit produits par des personalités re- « muantes ont fait oublier et abandon- « ner dans l'ombre des œuvres et des « artistes auxquels nous serions heureux « de rendre justice aujourd'hui. »

Queste parole sono un po'dure, ma ben ci stanno.

Un giorno o l'altro, continuando di questo passo, gl'Inglesi od i Tedeschi ci porteranno via il Campanile di Giotto, che il Municipio di Firenze venderà per pagare tutti quei milioni di debiti di cui è aggravato — od i tesori del Museo Capitolino, che Roma cederà volentieri per risolvere la quistione del Tevere. — Vero è che lo scopo de' Musei si è quello di offrire un asilo sicuro, a prolungare quasi l'esistenza a quei monumenti che forse perirebbero se si lasciassero esposti alle intemperie ed ai pericoli che ponno sempre accadere. — Ma perchè invece che nei nostri Musei i detti monumenti vanno in quelli esteri, al Louvre, alla *National Gallery* di Londra, alla Pinacoteca di Monaco, al *Belvedere* di Vienna, al *Museo del Rey* a Madrid? — Ed i danari per acquistarli e far concorrenza agli stranieri certo non mancherebbero: si sciupano tanti milioni in tante cose inutili, si può ben spenderne qualcuno per conservare alla patria nostra quei monumenti de' quali ella va ben gloriosa.

Fra un secolo forse, per fare la storia dell'arte, i figli dei nostri figli saranno costretti a dire: il tale o tal altro monumento trovasi alla tale e tale altra raccolta estera; e noi ne' nostri Musei non avremo più che delle copie, malamente eseguite, e dei gessi poco felicemente ricavati. E mentre ora sono gli artisti stranieri che vengono a studiare da noi a Roma, a Venezia, a Firenze — allora saranno forse i nostri giovani che andranno a Monaco, a Norimberga, a Dresda, a Parigi, Madrid, Anversa ad inspirarsi ai monumenti dell'arte italiana, che saranno là, testimoni della nostra indifferenza veramente ignominiosa per cose d'arte.

È singolare più che mai si è il vedere come presso le altre nazioni, che non ponno certamente come noi vantare tutta quella splendida epopea artistica che a cominciar dalla *Loggia* dell'Orcagna, dal *Mosè*, dalla *Scuola d'Atene*, e dalla famosa *Disputa* viene fino all'autore celebre del *Teseo vincitore del Minotauro*, e del *Ratto di Psiche*, passando per tutte le vicende, per tutti i caratteri possibili che può assumere questa fedele confidente d'ogni anima gentile, che è l'arte: dal puro classicismo al barocco, all'accartocciato, dal vero antico e pretto alle varie simboliche nuove — forse false: — presso le altre nazioni, ripeto, invece ultimamente s'è destato un entusiasmo nobile, veramente grande, immenso per l'arte. — Da noi invece il sentimento artistico nazionale va man mano scomparendo. E vediamo le nostre Esposizioni di belle arti per lo più deserte: pochissimo frequentate le pinacoteche ed i musei. — Siamo noi di quel popolo che un giorno diede Raffaello ed il Correggio, Tiziano e Paolo Veronese, Mantegna e Caracci — di quel popolo che vide spiccarsi la cupola del S. Pietro e disegnare le *Stanze*, e scolpire le tombe de' Medici e di Giulio II? — Siamo noi di quel popolo che si entusiasmò grandemente quando si scoprirono alcuni avanzi della statuaria antica: fra i quali le famose statue dell'*Antinoo*, del *Meleagro*, dell'*Apollo di Belvedere*, nel quale simulacro il Winkelmann scorgeva la fronte di Giove gravida di Minerva e del *Laocoonte*, che cantato dal Virgilio e dal Sadoleto, inspirò al Lessing uno dei più bei lavori critici che furono scritti in materia d'arte? (*) Ed il *Mosè* ed il *David* erano già scolpiti. — Ed oggi si ignorano gli scavi che si fanno a Pompei, ad Olimpia, e si assiste indifferentemente al deperimento di un monumento, di un bassorilievo, di una statua, e si lascia che gli stranieri ci involino i nostri migliori capolavori.

E di quel nobile e sincero entusiasmo s'erano accesi i giovani artisti tedeschi al principio di questo secolo. L'arte verso quell'epoca in Germania per mezzo dei Boisserée s'era slanciata in pieno romanticismo: reazione potente e frutto di quel famoso classicismo che i cosiddetti *restauratori dell'arte* avevano tanto magnificato. E quella reazione prima preparata nelle lettere dagli Schlegel, ebbe poi per zelanti ed ardenti campioni quei giovani artisti tedeschi che a Roma, come bene scrisse il Massarani, traevano pellegrini i più della fede, tutti dell'arte. Nidiando in un vecchio convento, menavan vita solitaria e sì povera, che il cibo s'ammanivan da sè, e si stavan, quando occorreva, l'un per l'altro a modello; ma a que' cieli gloriosi, in mezzo a quei millenii di storia ed a quegli avanzi ancora solenni abbeveravan deliziosamente di contemplazione e di lavoro le anime innamorate. E fra questi artisti tedeschi, che poi ebbero fama grandissima, eravi l'Owerbech, il Cornelius, lo Schadow, il Veit, lo Schnorr, Enrico Hess. E con questi il Gärtner, l'Ohlmüller, i futuri architetti, il primo della Biblioteca, di S. Luigi; del Palazzo del Wittelsbach e di Nostra Donna di Buon Soccorso il secondo; a studiare a volte a Roma, a volte in Sicilia sulle reliquie Arabo-Normanne, e sugli avanzi di quell'architettura, solo ricordo della potenza dell'aquila Romana. Mentre il Klenze — l'architetto della *Bavaria*, del *Valhalla*: un sacrario per le glorie della sua nazione, nel quale niun Tedesco doveva porre il piede senza escirne, son sue parole, più tedesco e migliore — studiava a Pesto, a Girgenti, a Selinunte i ruderi dell'arte greca.

E di quale ardente passione per l'arte

(*) Tutte queste statue s'ebbero enfatici panegirici anche dal Mengs, dal Milizia, dal Visconti, che le proposero come prototipi di scelto vero, e di bellezza ideale. Questo entusiasmo per l'antico dal 1600 durò fino al principio di questo secolo. Questo ritorno all'antico se si ebbe i suoi vantaggi, condusse però anche a conseguenze estreme. Tiziano berteggiava questo soverchio entusiasmo, ed è celebre la caricatura che fece del *Laocoonte*. — Disegnò un gran scimmione e due scimmiotti minori nell'atteggiamento medesimo del *Laocoonte* con i suoi due figli, aggiungendo nel campo una bertuccia seguita dai suoi macachi che fugge per lo spavento di tanto spettacolo. — Il Bartolini diceva che se l'*Apollo* dovesse camminare sarebbe andato in pezzi. Il Buchardon chiamò l'*Apollo*, una *rapa raschiata*.

vanno bene gli affari del teatro sovvenzionato dal Municipio!

— Un po' di storia retrospettiva!

La sera del 4 dicembre 1874 fu rappresentato al Carignano un nuovissimo dramma del signor Ferdinando Salvaià, intitolato: *Tristi eredità*. Questo dramma, eseguito da dilettanti filodrammatici e dall'attore comico Verardini, piacque, come piacciono tutte le produzioni che si fanno recitare dai dilettanti pubblicamente o privatamente.

Ieri sera le *Tristi eredità*, voltate in piemontese e forse modificate in qualche punto, sotto il titolo di *Eredità funeste* e fatte passare per nuove di zecca sul cartello, si rappresentarono al Rossini per beneficiata del capo-comico signor Ferrero, ed ebbero la stessa sorte del Carignano: piacquero. Gli amici del giovane autore che erano piuttosto numerosi in teatro, contenti del successo, chiamarono il Salvaia quattro o cinque volte al proscenio cogli attori.

Il teatro non era molto affollato, malgrado l'annunzio della serata.

La commedia si replica questa sera.

Si annunziano due nuove produzioni: *Gustin 'l riboteur*, di L. Pietracqua, e *Le Patere del Balon*, in versi martelliani, di Becari.

— Ieri sera al Gerbino, per far riposare la signora Marini afflitta da un fortissimo raffreddore, si rappresentò la *Vita Nuova* del Gherardi del Testa. In questa commedia abbiamo visto la gentile signora Beseghi esordire nella nuova sua parte di madre e caratteristica: e il pubblico l'accolse con festa e simpatia. Come fu una seconda donna amabilissima, la signora Beseghi è una brava attrice di parti caratteristiche.

Abbominazione e desolazione! — La casa di *Pasquino* è immersa nel pianto: il caro Minghetti, il carissimo Spavento, quei cari amiconi così benemeriti di Torino, del Piemonte e dell'Italia sono pericolanti sul loro seggio, e per opera di chi? per opera d'un già carissimo loro compare!

Oh abisso di desolazione! la guerra è entrata fra i fratelli; e ciò non basta ancora: i devoti deputati delle Romagne e perfino, sì perfino i ministerialissimi veneti sono stanchi del mal governo, dell'immoralità fiscale, dell'empirismo governativo ed ingrossano le fila dell'opposizione. Oh martirio! Oh crepacuore!

Ma consolati, o Minghetti, per te resta il voto del bollente ex-questore, deputato di Chieri (quello che aveva per impresa: *nessuna nuova imposta, nessuna nuova spesa*); e a te resta pure *Pasquino* vestito a gramaglie, il quale stanco di far quadri-sgorbii, perpetra versi falsi.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 10 marzo 1878.

Damian Enrico, d'anni 75, di Torino — Colombo Maria nata Binelli, id. 41, di Asti — Ballerio Andrea, id. 68, di Intra, ragioniere — Salomone Paolina nata Gianotti, id. 35, di Torino — Pasquale Matteo, id. 60, di Poirino, addetto alla ferrovia — Masserano Angela nata Bertola, id. 50, di Pino Torinese — Lagarigue Pietro, id. 56, di Tolosa (Francia), indoratore — Marcellino Liberata, id. 45, di Torino — Chiappino Giuseppe, id. 24, di Casalborgone, contadino — Fornara Giuseppe, id. 69, di Ghevio — Rossi Pietro, id. 50, di Torino, bracciante — Affrica Adelaide, id. 18, di Novara — Marchisio Giuseppe, id. 70, di Chieri, muratore — Venturino Paolo, id. 69, di Alessandria, bracciante — Più 5 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 19, dei quali a domicilio num. 11, negli Ospedali num. 6, non residenti in questo Comune num. 2.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 10 marzo 1878.

Maschi 10, femmine 8 — Totale 18.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
11 marzo 1878.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ant.	721,8	+ 7,2	3,1	40	14° 32'	Debole	s. ser.
9 ant.	722,6	+10,8	4,0	42	14° 28'	Forte	copert.
12 m.	722,4	+12,4	3,7	34	14° 36'	S O d.	ser. n.
3 pom.	721,5	+13,8	5,7	51	14° 31'	O f.	n. p. s.
6 pom.	723,5	+10,2	4,8	51	14° 33'	O f.	s. p. n.
9 pom.	724,4	+10,0	3,5	39	14° 28'	O d.	ser. n.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima + 6,7 / massima + 14,0
Acqua caduta mill. 0 0.
Minima della notte del 19 + 5,8.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(Tempo medio di Roma) — 13 marzo 1878.

Nascere del **Sole**, ore 6 37 — Passaggio al meridiano ore 0 29 — Tramonto 6 21.
Nascere della **Luna**, 10 22 sera
Passaggio al meridiano, ore 2 32 matt.
Tramonto, ore 7 41 matt.
Giorno della Luna 18°.

Temperature estreme in alcune città d'Italia dell'8 marzo.

	Massima	*Minima*
Perugia	10. 2	4. 9
Venezia	13. 2	4. 7
Genova	13. 2	8. 3
Milano	13. 4	2. 8
Torino	14. 3	6. 4
Firenze	14. 5	4 5
Bologna	14. 8	4. 9
Napoli	15. 2	8. 8
Roma	15. 7	8. 9
Livorno	18. 0	7. 8

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 10 marzo 1878 (ore 4 pom.):

Depressione di 10 mm., sopratutto nel nord e centro della penisola e Sardegna; da 2 a 5 mm. nel sud Italia. Venti da sud-ovest forti e fortissimi. Mare grosso e agitato sul Tirreno e nelle coste occidentali della Sicilia, Spartivento, canale Otranto e spiaggie venete. Cielo coperto o nuvoloso. Tempo sempre cattivissimo in Inghilterra. Tempesta nella Manica, seguita da forte burrasca, specialmente lungo le coste italiane del Mediterraneo. Attenti e segnalate ancora.

IL MERCANTE GIROVAGO

RACCONTO
di CARLO DICKENS.

I.

Io sono un mercante girovago, e mio padre si chiamava Willum Marigold; alcuni supponevano che il suo nome fosse William, ma mio padre persistette sempre nel negarlo e nel sostenere che era proprio Willum. Su di che io faccio la seguente argomentazione: « Se non è permesso ad un galantuomo di conoscere il proprio nome in un paese libero, che cosa sarà dunque permesso di conoscere in un paese di schiavi? » Nè gli era dato rivolgersi per la decisione agli uffici dei registri di censimento, perchè Willum Marigold era venuto al mondo ed era partito prima che venissero istituiti questi uffici di statistica. Io nacqui sulla pubblica via; mio padre era corso a chiamare un medico, un buon uomo il quale non volle accettare altro in compenso dell'opera sua che un tondino da thè, laonde in segno di riconoscenza mi venne imposto il nome di dottore ed ecco perchè mi chiamo Dottor Marigold.

Ora sono un uomo di mezza età, largo di spalle, con delle uose alle gambe ed un abito ad ampie maniche; preferisco un cappello bianco ad un nero; mi piace portare uno sciallo alle spalle; la mia posizione favorita è quella di stare seduto; se ho un gusto proprio in fatto di bigiotteria dirò ch'egli si palesa coi miei bottoni di madreperla! Ecco il mio ritratto.

Avendo detto che il dottore s'era scelto per compenso un piattellino da thè, voi avrete facilmente indovinato che mio padre era prima di me mercante girovago. Quel piattello era veramente grazioso: rappresentava una gran dama in cammino per un sentiero sabbioso che si stendeva serpeggiante sur una collina sulla cui sommità si levava una cappella; due cigni la precedevano. Io vidi spesso volte questo tondino, nella camera di consulto del dottore ove egli l'aveva collocato sopra una tavola ed appoggiato al muro. Ogni volta che i miei genitori viaggiavano per la parte ove era domiciliato il dottore, io andava regolarmente a sporgere la mia testa (la quale, al dire di mia madre, era allora bionda e ricciuta, quantunque arrischiereste oggi di prenderla per una vecchia spazzola di crine), io andava dissi a sporgere la mia testa alla porta del dottore, ed egli sempre lieto di vedermi mi diceva: « Ah! confratello mio, entra, entra piccolo dottore in medicina. Dimmi, saresti contento di ricevere un pezzo da sei *pence*? »

Non si può durare eternamente, come voi ve ne accorgerete, e a tosto o tardi tanto mio padre che mia madre dovevano andarsene.

Se voi non ve ne andate tutti interi, quando è prossima l'ora di partire si comincia ad involarsi parzialmente e vi ha tutta la probabilità che si principii ad abbandonare il mondo colla testa. Poco a poco il cervello di mio padre sloggiò, poi quello di mia madre. Niente di più semplice, ed io fui costretto a metterli in riposo. La vecchia coppia, quantunque ritirata, non cessava tuttavia dall'abitudine di simulare la parte di merciai ambulanti. Appena la tovaglia veniva stesa sulla tavola, il vecchio cominciava a far suonare i piatti sotto le sue dita come aveva l'uso di fare agli incanti. Sventuratamente egli aveva perduto la forza delle mani e il gioco finiva sempre colla rottura di qualche stoviglia. La mia vecchia madre che aveva l'incarico di sedersi nella vettura e di passare al marito gli oggetti posti in vendita, continuava a maneggiare nello stesso modo le scodelle e i piatti di maiolica immaginaria. Ciò li teneva occupati tutto il giorno.

I due vecchi morirono l'istesso giorno ed una fossa comune li raccolse, la qual cosa io so assai bene inquantochè ho seguito il loro convoglio ed ho portato un doppio lutto.

Mio padre era un bell'ingegno nella sua industria di venditore ambulante, come lo provano le sue ultime parole al letto di morte; ma io le sorpasso. Nè dico ciò perchè son io, ma perchè ciò è generalmente riconosciuto da quanti sono in caso di farne il paragone. Io vi ho fatto studio. Mi son misurato con tutti gli oratori pubblici, i membri del Parlamento e tutti quelli che parlano in cattedra o nel fòro. Ho sentito i più famosi; dove ho trovato del buono, l'ho preso per imitazione; dove ho trovato del cattivo, l'ho lasciato. Ed ora volete che ve la dica? non voglio morire senza avarvi dichiarato che il mestiere di mercante girovago è il più maltrattato nella Gran Brettagna. Perchè non siamo noi una professione riconosciuta e classificata? Perchè non siamo dotati di privilegi? Perchè ci sforzano a prendere una patente di mercanti girovaghi, mentre non esigono che i girovaghi politici ne abbiano una? Ov'è la differenza fra essi e noi? Essi vendono caro, e noi a buon mercato; non ce ne vedo altra. E se ce n'è, l'è tutta in nostro favore. *(Continua)*

LA COMMISSIONE DEL BILANCIO.

Come vedranno i nostri lettori, un telegramma di Roma ci reca il complemento della Commissione del bilancio.

La coalizione trionfò anche questa volta.

Su 24 nomi da essa concertati, riescirono ben 22, restando esclusi solo gli onorevoli Botta e Ghinosi.

Il Ministero invece sui 30 membri di cui la Commissione si compone, non ne potè ottenere che 8, cioè gli onorevoli Mariotti, Alatri, Serena, Murgia, Mangilli, Podestà, Maurogonato e Sella.

È questa una nuova sconfitta ministeriale.

La *Gazzetta Piemontese* pubblicò ieri i nomi dei deputati di queste provincie restii a recarsi a Roma, e fra gli altri nomi pose altresì quello del Mongini. Per debito di giustizia dobbiamo dichiarare, essendone informati da fonte sicura, che questi aveva già disposto ogni cosa pel suo viaggio a Roma, desiderando vivamente di prender parte ai lavori parlamentari, quando una grave malattia gli vietò di porre ad esecuzione il suo progetto. La salute dell'onorevole Mongini presenta ora qualche miglioramento.

Il Ministro della guerra ha stabilito che i volontari d'un anno, che saranno quind'innanzi incorporati nell'esercito col grado di sergente, dovranno assumere la ferma permanente, la quale decorrerà dal giorno del loro arruolamento.

Una circolare del Ministero interni avverte i prefetti che essendo l'emigrazione nella Nuova Zelanda e nel Queensland in condizioni abbastanza favorevoli, li autorizza a rilasciare passaporti per quelli che si recano colà, senza la garanzia prescritta dalla circolare 19 gennaio 1878, o purchè comprovino d'avere i mezzi per fare il viaggio.

Ieri l'altro è giunto a Roma, proveniente dall'Alta Italia, lord Lytton con tutta la sua famiglia e con 10 persone di servizio.

Lord Lytton è vicerè delle Indie.

FRANCIA.

La crisi ministeriale è finita. Nè Casimiro Périer, nè Jules Simon essendo riusciti a far adottare il loro programma, si ricorse in ultimo ad una combinazione che fosse meno accentuata nel senso repubblicano puro. In questa nuova combinazione si cercò di far prevalere il centro sinistro: infatti, tutti i nuovi ministri appartengono a questo gruppo. Il signor Ricard, che assume il portafogli dell'interno, il sig. Christophle che va al posto di Caillaux nel dicastero dei lavori pubblici, il sig. Waddington all'istruzione pubblica in luogo del Wallon, e l'ammiraglio Fourichon alla marina, costituiscono tutto l'elemento nuovo liberale del Gabinetto, se non la completa omogeneità del medesimo colla grande maggioranza repubblicana.

Checchè ne sia, l'opinione pubblica attende dal nuovo ministro dell'interno la composizione d'un'amministrazione che pienamente si trovi d'accordo coi voti sovrani del 20 febbraio e del 5 marzo. Il signor Casimiro Périer aveva con nobile franchezza interpretata così la posizione, nè volle transigere, e preferì ritirarsi. Lo stesso accadde col sig. Jules Simon: forse che il sig. Ricard abbia trovata un'altra via di conciliazione che gli permetta di salvare capra e cavoli, cioè lo ponga in grado di assumere il portafoglio e rendersi accetti i repubblicani con acconcie riforme amministrative? Tanto meglio.

Siccome il sig. Ricard non è nè senatore, nè deputato, la maggioranza repubblicana del Senato si proporrebbe di nominarlo senatore inamovile al posto del sig. De la Rochette, defunto.

Nelle due Camere si procede alla verificazione dei poteri. Circa trenta sono le elezioni contestate all'Assemblea nazionale; cinque o sei al Senato. I 75 senatori inamovibili, nominati dall'Assemblea, non dovettero subire la formalità della convalidazione, e bastò si desse lettura de' processi verbali per insediarli. In conseguenza fin da ieri la maggioranza era già sufficiente per procedere alla costituzione dell'ufficio definitivo.

Appena costituito l'ufficio, il signor Vittor Hugo domanderà la parola per presentare la sua proposta d'amnistia.

COSE D'ORIENTE.

Leggiamo nell'*Agence diplomatique*:

« Malgrado le assicurazioni pacifiche date dal principe Milano ai rappresentanti esteri, la Serbia continua ad armarsi con grande attività.

Il Governo serbo, dopo d'aver fatto un contratto col signor Weiss per la compera di un certo numero di cavalli, inviò in Bessarabia una Commissione d'uffiziali incaricati d'acquistare il maggior numero possibile di cavalli.

Il Ministero della guerra ordinò all'estero 100,000 paia d'*opanche* (calzature), 60,000

---

non si infiammò il principe Luigi: un pazzo d'ingegno, come il chiamò il Talleyrand! — Giovane erudito, tenacissimo ne' propositi, portava al berretto la croce di volontario dell'indipendenza, e visse per molto tempo a Roma insieme agli artisti, già sopra nominati, suoi connazionali. Visitando la Sicilia, di notte udì la Messa del Natale nella cappella Palatina, monumento insigne che ricorda una delle più belle architetture del mondo.

L'uguale mi farò anch'io — sclamò uscendo di là — e re affidava al Klenze la costruzione della Basilica di Ognissanti, che in parte doveva essere riprodotta dalla Palermitana, e che riuscì, come disse il Selvatico — la più conforme al Cristianesimo che si erigesse da tre secoli a questa parte. — Ed a questo principe, che fece di Monaco l'Atene della Germania, e che si entusiasmava per i capolavori antichi, e spesso diceva: — Singolar cosa! io tedesco in tutto edifico da greco, — si deve se il *Fauno*-Barberini, l'*Ilioneo* e molte altre cose di Villa Albani non andarono perdute. E quando si scoprirono i famosi cimelii d'Egina, che ora sono il principale ornamento della Gliptoteca di Monaco, di quale ansia e brama di possedere que' lavori egli s'accese! A Wagner, a Roma, subito scrive: Animo, a Zante subito, alla sacra Ellade nostra; vi so uomo di cuore e di criterio, tutto affido a voi. — Quanto nobile entusiasmo!

Il numero dei capolavori dell'arte italiana che in meno di un secolo passarono all'estero è veramente enorme. I Musei e le Gallerie private e pubbliche sono tutti forniti di lavori delle varie scuole italiane.

A Parigi il Louvre ha una delle capitali opere dell'Angelico: *L'Incoronazione della Vergine*. I pregevoli lavori del Perugino, il maestro di Raffaello, fra i quali una rinomata *Vergine*: del Leonardo da Vinci — il potentissimo in ogni cosa, come il chiamò il Michelet — cinque tele pregevolissime: del Raffaello, la famosa *Sacra Famiglia*, detta di Francesco I, la *Natività*, la *Madonna dell'Alba*.

Andrea Mantegna ha pure quattro quadri al Louvre, fra i quali la *Madonna della Vittoria*, citata con elogio dal Vasari. E vi sono pure due quadri del Correggio, 25 dei Carocci, 22 dell'Albani, il pittore *degli Amorini*, e molti del Guido Reni, fra i quali la celebre *Strage degli Innocenti*. — Di molti pittori nostri, fra i quali il Canaletto, il Luini, fra noi non si hanno che ben pochi lavori; tutti sono sparsi a Monaco, Vienna, Dresda, Pietroburgo. Del Luca Giordano, che, come fu ben detto — innondò l'Europa de' suoi quadri — la Spagna ne possiede 196; e del Tiziano ne ha 42.

A Londra nella Galleria del Duca di Sutherland, v'è la miglior opera del Guercino. — E del Parmigianino, del Caravaggio, del Francia, di Andrea del Sarto, del Bellini, del Giorgione, di Sebastiano del Piombo che chiamava Raffaello: il *Principe della Sinagoga*, del Benvenuto Tisi, detto il *Garofolo*, parecchi sono i quadri che ornano la Galleria di Dresda, il Louvre, la *National Gallery* e la Galleria Lichtenstein, la Pinacoteca di Monaco, il *Museo del Rey*. — La *National Gallery* ha del Veronese il famoso quadro *Alessandro che visita la famiglia di Dario*, quadro che costò 14,000 sterline (350,000 ital.) — ed il famoso *Ecce Homo*, e l'*Educazione dell'amore*, del Correggio, provenienti dalla Galleria di Murat, pagati circa 11,000 ghinee (300,000 ital.) — ed un trittico del Perugino, lodato dal Vasari come un capolavoro del vecchio maestro. — Di tutti i Musei di Europa solo quello di Monaco possiede tele del Guidi da S. Giovanni, detto il Masaccio, che disgraziatamente morì assai giovane e lasciò pochissime opere.

A Madrid v'è la famosa *Madonna del pesce* di Raffaello e la *Sacra Famiglia* del Leonardo, una delle più belle opere di quest'artista, che ne ha anche altre pure ammirate nella Galleria del principe Esterhazy ed all'*Ermitage* a Pietroburgo. — Dresda ha senza confronti la più ricca collezione di quadri di quell'infelice, povero ed incompreso Allegri. Possiede sei dipinti proprio autentici, che appartenevano alla celebre Galleria del duca di Modena, comperati nel 1746 dall'elettore re Augusto III per 12,000 talleri (450,000 lire it.). Anche questo principe fu un altro entusiasta per l'arte, e fu il vero fondatore del Museo di Dresda. Nel 1743 acquistò a Venezia dalla famiglia Dolfin, per 14,000 lire ital., la *Vergine* di Holbein; nel 1753 dal convento di S. Sisto a Piacenza, per 40,000 scudi romani, la celebre *Madonna* di Raffaello. — Ed il Museo Campana ed il Museo Castellani sono passati anch'essi pure il primo al Museo francese, il secondo al Museo britannico.

E non starò più oltre a citare tutti gli altri capolavori nella statuaria italiana, nelle ceramiche, nei lavori d'intaglio, e tutte le raccolte pregevolissime di stampe e di oggetti antichi che sono andati ad arricchire i Musei e le Gallerie estere.

Oggi è la magnifica porta Stanga che va ad ornare il Louvre.

È un monumento mirabile per lavoro e concetto: e gli si vuole attribuire per autore certo Bramante Sacchi che viveva verso il 1496; ma ciò non è bene accertato.

Se l'insieme di questa porta per le sue proporzioni rammenta gli archi romani, le colonne invece hanno il tipo del Rinascimento italiano al suo apogeo. I dettagli infatti, la profusione degli ornamenti pieni di vita e di immaginazione sono il vero carattere, il vero tipo di quella fase splendida, vivace, ricca, che ebbe l'arte italiana, e che ne formò la gloria, nel secolo XV.

L'insieme della decorazione di questo monumento costituisce un vero poema: ed il tema principale sono le imprese d'Ercole, che è anche rappresentato, nel monumento, nella sua posizione di riposo col bastone sulle spalle. Nei piedestalli triangolari che sostengono le mezze colonne, a destra, vi è rappresentato: Ercole ed Anteo, ed Ercole coll'Idra di Lerna; — a sinistra, il Leone di Numea, ed Ercole armato coll'arco che attacca gli uccelli del lago di Stimfale. — La leggenda di Ercole è continuata in altre diverse parti del monumento.

Tre bassorilievi coronano la porta e sono posti in attico: rappresentano i combattimenti dei centauri e sono trattati di una maniera tutta particolare ed il lavoro è assai interessante. Oltre le sculture che ricordano la leggende di Ercole, frammiste ad arabeschi e graziosi ornamenti, vi sono dappertutto seminati centauri, delfini, griffoni, dei quali taluni sono un capo d'opera, e ben s'addicono in genere alla ornamentazione architettonica. — Negli angoli formati tra l'archivolto e la prima cornice sono posti dei medaglioni che rappresentano imperatori romani; lavori di una fermezza e di una bellezza sorprendente, ed arieggiano quasi la grande scultura.

Questi medaglioni, per la loro posizione nel monumento, danno a quest'ultimo il carattere dell'architettura lombarda; di questi medaglioni si ritrovano infatti in tutti i monumenti eseguiti nel nord dell'Italia verso quell'epoca. I due capitelli, per il loro disegno originale ed ardito e vario, sono di un gusto veramente squisito: prova della ricca immaginazione degli artisti d'allora. Le volute sono sostenute da teste di animali, e sono d'un bel carattere e di bellissimo effetto; e per la loro felice disposizione armonizzano ammirabilmente con le foglie e gli ornamenti che compongono il corpo del capitello.

Sovra ai capitelli vi sono alcune specie di nicchie riempite da busti di personaggi coronati, e sono d'uno stile che contrasta maestrevolmente coi medaglioni degli imperatori romani, e ricordano le sculture dei tempi dei successori di Costantino. La parte interna dell'arcata è pure ornata da sculture. L'ornamentazione in genere è d'una varietà, d'una eleganza straordinaria. In tutto questo prodigioso lavoro non v'è un solo punto, un solo frammento di colonna che non sia coperto da foglie, insieme a graziose figurine d'uomini o di animali.

Ecco il capolavoro che noi perdiamo; e così sarà anche di tanti altri lavori che coll'andar del tempo andranno all'estero.

Ma che non vi si debba rimediare? — È un'infamia!

Il Guitton per consolarci della perdita che facciamo, ecco cosa scrive:

« Les habitants de Crémone ne peuvent « guère crier à la déprédation. Le renom « de leur ville abandonnée des touristes « qui parcourent l'Italie sera bien plus « sûrement accru par le transport de la « porte à Paris que par un séjour de « plusieurs siècles dans une rue obscure où « personne n'était tenté de la découvrir. »

Grazie tante! — Accontentiamoci di queste ben poco lusinghiere parole che ci saranno sempre ripetute ogni qual volta perderemo qualche insigne nostro capolavoro.

A quanto siamo ridotti!

F. Lucramani.

mantelli, 50,000 tende e 4 batterie Krupp.

Mentre si aspetta per realizzare l'imprestito contratto ad Amsterdam, il Governo si servì di 600,000 fiorini che gli furono offerti da varii ricchi patrioti.

La guerra alla Turchia è oramai il più ardente desiderio di tutte le classi della popolazione.

A questi sintomi già significativi, conviene aggiungere i seguenti: alcuni commercianti di Belgrado che volevano esportare delle considerevoli quantità di grano in Turchia, furono avvertiti che l'esportazione de' cereali era proibita in tal momento. Questa misura fu promossa dai timori serii che inspira lo stato delle provvigioni esistenti, che non basterebbero ai bisogni del paese stesso, qualora una guerra facesse rinchiudere i granai de' paesi vicini. »

Telegrammi del *Tempo:*

Cettinie, 8 marzo, ore 7 ant. — Una gloriosa vittoria ottennero gl'insorti lunedì.

La truppa turca trasportava viveri da Gasko a Goransko. Peko Paulovich con Lazzaro Socica, avutone avviso a Golija, dove si trovavano, portaronsi a marcia celere contro i Turchi. Li raggiunsero nella pianura di Muratovizza e li attaccarono da leoni.

I Turchi, vedendo la propria sconfitta, assaliti all'*jatagan*, volsero le spalle dandosi a precipitosa fuga. Gl'insorti continuamente massacrandoli, li inseguirono fino a Lipnik di Gasko.

Furono tagliate 800 teste mussulmane e perirono mille nemici. Si conquistarono due cannoni colla relativa munizione. Moltissimi fucili a retrocarica, molti cavalli da sella e da soma colle provvigioni da essi portate.

Zara, 9 marzo, ore 12. — Lunedì Peko e Socica assalirono a Muratovizza i Turchi che scortavano le provvigioni da Gasko a Goransko.

I nostri tagliarono 800 teste. Rimasero morti e feriti circa mille turchi. Due cannoni, centinaia di fucili, l'intera munizione e tutti i cavalli colle provvigioni restarono in potere degl'insorti.

In proporzione dei risultati le nostre perdite sono insignificanti.

ESEMPIO INIMITABILE IN ITALIA!

Telegrafano da New-York, 9 marzo, che la Commissione dei crediti per il potere legislativo ed esecutivo raccomanda *grandi* riduzioni sulle spese, proponendo economie per dieci milioni di dollari, cioè cinquanta milioni di franchi.

Ma che sì? Noi siamo ricchi, gli Americani sono miserabili! Inoltre noi dobbiamo dare un pensiero alla marina diretta dal poeta Saint-Bon.

DISPACCIO PARTICOLARE

della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI — Roma 11

Bertani fa istanza onde venga ripreso il progetto relativo all'inchiesta sopra le condizioni dell'agricoltura e degli agricoltori in Italia.

Chiaves fa pure istanza perchè sia ripreso il progetto sulla legge forestale.

Finali, ministro d'agricoltura e commercio, si riserva di ripresentare questi progetti.

Alvisi ripresenta la sua proposta di legge per riconoscere i gradi e i diritti degli ufficiali romani e veneti che li perdettero per causa politica.

Si comunica il risultato del ballottaggio per la nomina dei rimanenti 22 commissari del bilancio. (Vedi telegramma dell'*Agenzia Stefani*).

Si procede alla votazione per la nomina di un vice-presidente in surrogazione dell'onorevole Peruzzi ed alla nomina di altre Commissioni.

(*) **Massari** legge il progetto d'indirizzo della Camera in risposta al discorso della Corona, che si approva senza discussione. Si estraggono i deputati incaricati colla Presidenza di rassegnarlo al Re. Sono sorteggiati Cavalletto, Pontoni, Baccelli Guido, Guerrini, di Belmonte, Favara, Brunetti, Speciale e Cadolini.

Corte svolge la sua interrogazione al Ministro della guerra circa la parte presa dalle truppe alle feste carnevalesche. Deplora ogni ingerenza del Governo nei divertimenti pubblici, e segnatamente l'intervento della truppa nelle feste del carnevale sotto apparenza di ordine pubblico, d'onde certo non deriva vantaggio alla disciplina militare e alla maggiore considerazione dell'esercito.

Ricotti risponde: primo, che quando per il mantenimento dell'ordine pubblico viene richiesta la truppa, non puossi negare; secondo, che ogni volta lo permetta il servizio militare, non si può parimenti vietare che i militari prendano parte più o meno diretta ai pubblici divertimenti, altrimenti si commetterebbe un abuso di autorità; terzo, che niuna legge o regolamento impedisce alle Autorità militari e locali di somministrare materiali e cavalli della truppa alle Società carnevalesche, purchè ne venga garantito ogni possibile detrimento.

La detta interrogazione non ha altro seguito.

Si comunica una lettera di Perrone-Paladini, deputato del collegio di Castroreale, che rinunzia al mandato.

La Camera, dietro proposta di Comin, non accetta quella rinunzia, ma gli accorda invece due mesi di congedo.

Nicotera svolge la sua interpellanza intorno all'anticipazione di somme alla *Trinacria*. Rammentate le avvertenze raccomandate dagli uffizi della Camera allorchè ammisero il progetto relativo, e le speciali cautele raccomandate dalla Commissione, nonchè le dichiarazioni fatte alla stessa dal Ministero, domanda se il Governo, prima di fare la detta anticipazione, si assicurò circa le condizioni della Società; se il Consiglio d'amministrazione della Società aveva diritto, senza il consenso degli azionisti, di dare in pegno dei battelli; e se conosce quanto la Società dovette perdere sopra la somma data in Buoni del tesoro.

Minghetti dichiara anzitutto che, se non fosse stato interpellato in proposito, avrebbe afferrata la prima occasione per esporre alla Camera le vicende di tale affare. Ricorda i fatti che precedettero ed accompagnarono la discussione ed approvazione della legge. Niuno poter negare l'importanza grande che eravi di non lasciar perire tale Società. Dice quali minute e diligenti cautele e guarentigie venissero prese per assicurare la validità del pegno dato dalla Società.

Soggiunge che, se in siffatta operazione vi fu errore, fu un errore universale, poichè niuno dubitò, niuno sollevò sospetti od obbiezioni. Soggiunge non potere nè volere affermare che il Consiglio di amministrazione avesse il diritto di dare in pegno dei battelli, ma crederlo, e crederlo pure i consultori legali del Governo. Ritenendo dunque valido il pegno e sufficiente il suo valore, ritiene indubitabile che nel prossimo riordinamento dei servizi marittimi si troverà certamente chi assumerà il materiale della *Trinacria*, e così reintegrerà le finanze dello Stato dell'anticipazione fatta.

Nicotera non dichiarasi soddisfatto della risposta; ma considerato lo stato delle cose, si astiene dal proporre delle risoluzioni.

Si comunica l'esito della votazione per la nomina del vice-presidente. Schede 313; maggioranza 157. Coppino ebbe voti 153; Barracco 149; vi sarà ballottaggio.

(*) *Qui comincia il telegramma* Stefani.

CORRIERE DEL MATTINO

Roma. — (Nostra corrispondenza).

10 *marzo (sera)*.

Ieri qui molti erano persuasi non si dovesse credere alla voce che il Peruzzi avesse rinunciato alla vice-presidenza della Camera, ed erano nel vero, poichè ieri l'on. sindaco di Firenze non solo non s'era dimesso, ma aveva fatto sapere per lettera ad uno de' suoi amici, deputato toscano, che gli era giunta affatto inaspettata la sua elezione, ma che la considerava come un omaggio alle dottrine di libertà economica da lui sostenute.

Questa lettera era tale da far credere alla sua definitiva accettazione.

Ma ieri il Peruzzi si mutò tutto ad un tratto e cedendo alle pressioni dirette ed indirette fattegli da tutti i suoi antichi amici, dando un'importanza esagerata all'accusa di cospirazione da lui tramata contro il Ministero, si risolse d'inviare la sua rinuncia, allegando per cagione la malattia gravissima della madre. Questa lettera è stata letta in principio di seduta; la dimissione è stata accettata, e domani si procederà alla surrogazione del Peruzzi.

Si domanda ora generalmente: la dimissione del Peruzzi modificherà l'atteggiamento della maggioranza della deputazione toscana? Io non lo credo punto: infatti so che il Peruzzi, mentre mandava da Firenze la sua dimissione, scriveva ad un deputato toscano una lettera con cui si mostra fermamente risoluto a mantenere la sua opposizione al Ministero nelle questioni economiche ed amministrative e massime nella principale del riscatto e dell'esercizio delle ferrovie.

Intanto stasera, lo so da buona fonte, due deputati toscani partono alla volta di Firenze per conferire col Peruzzi, e per fargli conoscere lo stato vero delle cose. Essi torneranno probabilmente lunedì prossimo, e colla piena approvazione del loro autorevole amico, per tutto il loro operato.

E poichè l'altro ieri vi parlai d'una lettera scritta dal Peruzzi al Minghetti, aggiungo ora che il Minghetti ha risposto al Peruzzi, negando d'aver disertato i principii della libertà economica ed amministrativa, e tacciando esso Peruzzi di **fede greco-rumena**!!

Ora giudicate voi se con questi complimenti che si regalano, questi due capiparte siano vicini ad intendersi fra di loro.

La lista concordata delle varie frazioni dell'opposizione per la nomina della Commissione generale del bilancio e di altre Giunte permanenti, ebbe un primo trionfo nella seduta di ieri. Infatti, a parlare solo della Giunta più importante, cioè di quella pel bilancio, osservo che della lista concordata già otto vennero definitivamente eletti, e che tutti gli altri sono in ballottaggio con maggioranza ragguardevole di voti!

Mentre vi scrivo, si sta procedendo dagli scrutatori allo spoglio delle schede del ballottaggio, e non posso ancora saperne il risultato, ma prevedo che la lista degli alleati dell'opposizione passerà per intiero o quasi per intiero. E questa sarà una seconda e grave sconfitta toccata al Ministero nel periodo di tre o quattro giorni!

Ho motivo di credere che il Coppino sarà il candidato dell'opposizione alla vice-presidenza invece del dimissionario Peruzzi.

Un foglio ministeriale dice che all'articolo 7 della legge sul riscatto e sull'esercizio delle ferrovie si dice che le ferrovie saranno esercitate dallo Stato, ma che entro due anni sarà presentato un progetto di legge per sistemarne definitivamente l'amministrazione. Lo stesso diario soggiunge che questo articolo sia stato inserito nel progetto per disarmare le opposizioni degli avversarii all'esercizio, facendolo considerare come una *soluzione provvisoria*. Credo che questa notizia sia fondata, ma, secondo me, l'articolo non ha il senso che gli viene attribuito. È evidente che l'esercizio passando dalla Società nelle mani dello Stato, va sistemato; ora siccome questo assetto non lo può ricevere subito, poichè manca il tempo, e col tempo l'esperienza, così il Governo si riserva di proporne la sistemazione fra un paio d'anni.

Intanto è certo che l'esercizio governativo non è e non può essere una soluzione provvisoria; nella mente dello Spaventa e del Sella è un sistema definitivo, per quanto lo può essere un'istituzione umana. Ogni contraria interpretazione sarebbe ingiuriosa agli autori del progetto.

F.

Leggiamo nel *Corriere Italiano:*

È stato arrestato ad Arezzo, per ordine dell'autorità giudiziaria, il delegato di sicurezza pubblica E.... B...., nientemeno che sotto imputazione d'assassinio....

I mandato di cattura fu spiccato per sentenza della Camera di Consiglio sotto l'accusa che quel delegato sia l'autore dell'assassinio di quella tale Annunziata Cini che il 2 gennaio p. p. fu trovata uccisa a Castiglion Fiorentino con 18 pugnalate.

CORRISPONDENZA TELEGRAFICA

della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 12, ore 10,30, arrivato ore 12.

Il Consiglio comunale di Roma votò ad unanimità un ordine del giorno in cui si deplorano le frequenti vessazioni nelle esazioni dell'imposta sulla ricchezza mobile a danno dei cittadini indigenti, e s'incarica il sindaco di fare rimostranze presso il presidente del Consiglio dei ministri.

— Corre voce si siano intavolate delle trattative per modificare possibilmente le convenzioni ferroviarie. Il Ministro studierebbe un progetto, secondo il quale riscattando tutte le linee potesse esperimentare contemporaneamente due sistemi di esercizio, l'uno affidato allo Stato, l'altro a Società private.

— Sono partiti per Pavia il generale Dezza, il colonnello Medici ed il cerimoniere di Corte Cenci Bolognetti per rappresentare il Re alla solenne riapertura della Basilica di San Michele.

— Il marchese Derhalouet Roi, senatore di Francia, fu ricevuto ieri in udienza dal Papa, che lo intrattenne a lungo sulla politica della Francia.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI (Agenzia Stefani)

Bruxelles, 11 marzo.

Il segretario della Banca del Belgio è scomparso, lasciando un vuoto di cassa di sei milioni.

Grande agitazione a Bruxelles.

Mostar, 10 marzo (Ufficiale).

Selim pascià, essendosi recato da Gasko a Piva con 2500 uomini e provvigioni per vettovagliare la piazza, incontrò nel suo ritorno alcune bande d'insorti. Nel combattimento le truppe ebbero 60 morti e 54 feriti. Le perdite degli insorti sono assai più considerevoli.

Bombay, 10 marzo.

Il principe di Galles imbarcossi per l'Europa.

Londra, 11 marzo.

Lo *Standard* dice che a bordo della *Ville de Paris* è giunto a Queenstown, diretto a Nuova-York arrestato, certo Lurgre, sospetto autore del furto della Banca del Belgio.

In seguito alle frequenti violazioni del trattato pel commercio degli schiavi al Madagascar, l'ammiraglio inglese della stazione di Bombay andrà a Tamatava per protestare e prendere misure efficaci.

Innsbruck, 11 marzo.

Il Governatore, dietro ordine dell'Imperatore, chiuse la Dieta, per la sleale condotta della maggioranza.

Bukarest, 11 marzo.

La Camera prese in considerazione il progetto della maggioranza della Commissione, autorizzante il Governo a contrarre un prestito provvisorio di 16 milioni, mediante l'emissione di Buoni del Tesoro. Il Ministero acconsentì.

Buenos-Ayres, 10 marzo.

I trattati furono ratificati e tutte le divergenze col Brasile sono appianate.

Washington, 10 marzo.

Il Senato ammise il Nuovo Messico come Stato dell'Unione.

Il generale Diaz eccita le popolazioni di Riogrande a sollevarsi contro il Governo messicano.

Pest, 11 marzo.

Camera. — Tisza, rispondendo ad una interpellanza riguardante l'Oriente, fece delle dichiarazioni conformi a quelle fatte ieri alla riunione del partito liberale. Dichiarò inoltre che considera l'eventualità dell'insuccesso della pacificazione e l'intervento della Serbia come assai improbabili; ma, se anche la Serbia intervenisse, s'ingannerebbero coloro che sperano che tale condotta della Serbia turberebbe l'accordo delle Potenze europee.

La Camera accolse tale risposta con approvazione.

Berlino, 11 marzo.

La squadra tedesca in Asia verrà rinforzata per combattere i pirati chinesi.

Colonia, 11 marzo.

Le acque del Reno crescono eccessivamente. Parecchie strade di Colonia sono diggià inondate.

Versailles, 11 marzo.

Il Senato e la Camera continuano le verifiche dei poteri.

Lunedì si eleggeranno i seggi presidenziali definitivi.

Thiers scrisse una lettera, dichiarando di rinunziare al posto di senatore, volendo restare alla Camera.

CRONACA NERA

Un giovane muratore, certo Mussotto Vittorio, d'anni 16, cadde ieri dal secondo piano della casa dell'isolato Beato Amedeo. Ebbe fratturata la gamba sinistra e riportò gravi lesioni al capo. Fu ricoverato all'Ospedale di S. Giovanni.

*** Un ricoverato all'Ospedale di S. Giovanni, trovandosi in convalescenza, ottenne ieri di potere uscire a prendere una boccata d'aria: egli, forse per acquistar forze, prese una così potente bertuccia, che non potè ritornare all'ospedale senza l'aiuto d'una guardia municipale.

*** *Marito e moglie ladri.*

Ieri un uomo ed una donna piuttosto bene in arnese entrarono nell'oreficeria del sig. T. Federico, in via Roma, chiedendo di fare acquisto di alcuni oggetti d'oro.

— Vorremmo vedere delle catene, delle spille e degli orecchini per un finimento da sposa, ma di forma elegante, di disegno artistico, di fattura inappuntabile, e ci raccomandiamo sopratutto che la lega sia delle più fine.

— In quanto a ciò posso accertar loro che i miei lavori sono tutti di oro finissimo ed hanno tutto di marchio governativo..... ma ecco intanto delle catene ultima moda *picchettate* a bulino, che meritano di essere ammirate e comperate per il loro buon prezzo.

— Sì..... non c'è male, ma vorremmo qualcosa di più ricco, di più pesante.

— Allora prendano questo lavoretto ammirabile di maglie e contromaglie.

— Ci dia ora degli orecchini con *pendoli*. Ah! questi sì graziosi! Che prezzo fanno?

— 150 lire.

— Troppo, troppo; ce ne prenda degli altri...

Qui il povero orefice mette sottosopra tutte le scancie e la cassa-forte per contentare i due giovani compratori. Ma nel mentre essi arraffano quattro catene d'oro che stavano sul banco e le mettono destramente in tasca.

L'orefice si accorge del tiro e vuole ad ogni costo restituiti i suoi oggetti: ne nasce un diverbio, in cui fanno da testimoni due guardie di P. S.

— Questo signore m'offende: io sono un impiegato governativo e posso dare tutti gli schiarimenti che desiderano; ma ladro poi no, perbacco!

— Non si scaldi, dicono le guardie: venga con noi in Questura in compagnia della signora, e là si vedrà chi ha torto e chi ha ragione.

— Io non vengo...

— Lei verrà...

Per abbreviarla, le guardie condussero i coniugi in Questura, e dalla perquisizione loro fatta indosso, trovarono che le quattro catene d'oro erano proprio cadute nelle loro tasche!

Gli arrestati si chiamano: la donna O. Cecilia, d'anni 23, e l'uomo O. Giuseppe.

Che fiasco!

*** Arrestati nelle 24 ore: 3 per sospetti di furto, 4 per oziosità e vagabondaggio.

CASIMIRO GIUSEPPE gerente.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione dell'11 marzo 1876.

Torino — 70 — 39 — 24 — 77 — 76

Notizie Commerciali

GENOVA, 11 marzo.

Caffè. — Il carattere dominante sui principali mercati europei durante l'ottava fu la calma, la quale però non ebbe molta influenza sui corsi che continuarono a mantenersi sostenuti, specialmente per le qualità ben colorite. Le operazioni però per ogni dove riuscirono assai limitate.

All'Havre vediamo assai sostenute le qualità del Brasile, mentre che le provenienze di Haiti erano più deboli.

Gli ultimi dispacci del Brasile, in data 6 corr., ci dipingono quei mercati calmi, ma senza variazione nei corsi.

Il nostro mercato prosegue a mantenersi ben sostenuto specialmente per le qualità verdi Portoricco. Si vendettero nella corrente settimana 300 sacchi Porto Principe a L. 108 i 50 chil.: si accenna pure a una vendita di 600 sacchi Portoricco Puebla, ma non possiamo garantirla.

Arrivarono nella corr. ottava 3507 sac. da Mayaguez formanti il carico della *Rosa Costa*; 417 sacchi da Liverpool, e 78 sac. e 35 fardi da Marsiglia.

Zucchero. — Non ci è dato di poter segnalare un qualche miglioramento nell'andamento di questo genere che si mantiene sempre debole, tanto per le qualità greggie che per le raffinate.

A peggiorare poi la posizione dell'articolo sulla nostra piazza s'aggiunse l'improvvida misura adottata di recente dal nostro Governo di classificare il N. 20 quale raffinato, mentre che per lo passato fu sempre tassato come greggio. Queste repentine misure, senza alcun preavviso, recano del perturbamento nelle contrattazioni, sono misure ingiuste, giacchè il negoziante ha diritto di esserne informato prima, e rallentano ognora più le operazioni.

Di greggi si vendettero in questa ottava 700 sacchi cristallino Egitto a L. 33 50 i 50 chilo.

La Raffineria Nazionale vendette in questa settimana 4000 sacchi al corso di lire 104 i 100 chilo, vagone completo.

Arrivarono nell'ottava 908 sacchi da Liverpool, sac. 802 d'Anversa, 35 sac. e 400 barili da Marsiglia.

Cuoi. — La posizione del genere non è punto mutata e gli affari sono sempre di poca importanza. Si ricevettero in questa ottava 5700 cuoi da Rio Grande 6507 da Buenos Ayres, 752 da Liverpool, 255 da Amburgo, e 909 da Marsiglia.

Olio d'oliva. — I mercati della Riviera non offrono alcuna variazione nei prezzi della scorsa settimana. Il nostro mercato si mantiene sempre sostenuto ai prezzi praticati anteriormente.

Si vendettero nell'ottava 175 quintali.

Petrolio. — Le ultime notizie ci segnano sempre molta sostenutezza, tanto dai mercati d'origine, che da quelli di Anversa e Bremerhaven.

In conseguenza, anche il nostro mercato è assai fermo, tanto più che le domande che ci vengono fatte dai mercati del Mediterraneo, diedero luogo a vendite piuttosto rilevanti.

Furono venduti direttamente: barili 600 Pensylvania a L. 34 50 di trasbordo, per un porto della Spagna; casse 2500 a 3000 a L. 37, e per la Sicilia più casse 2000 circa dette a L. 68 50 sdaziate, e da lire 37 50 a 38 in transito per vagoni completi; ed altri barili 800 circa da L. 34 50 a 35 in transito, e L. 60 sdaziato su dette condizioni. Pel dettaglio settimanale si quotarono L. 60 per le casse e L. 70 per i barili.

Cereali. — Continua il nostro mercato sempre calmo con prezzi ben tenuti per i grani d'Azoff.

La tendenza attuale non lascia travedere lo avvenire diminuzione di prezzi, rientrando viappiù il genere in epoca di maggior consumazione, sebbene il mese corr., di solito ben noto per le varianti di rialzo, fin ora non abbia dato segno che di languore.

Miti tempi si succedono nel Levante e si spera prossima l'apertura alla navigazione.

Le vendite dell'ottava furono alquanto regolari, ed ascendono ad ettolitri 18,000 dallo scalo ed ett. 3000 dall'interno. Passarono al deposito ett. 8000.

Riso. — Il nostro mercato in questa ottava si mantenne calmo; l'estero per ora nulla ci chiede, per cui più facilmente si spiega questa calma. Il nostro deposito non è molto ragguardevole, e i corsi da una settimana all'altra non presentano notevole variazione.

MONCALIERI. — *(Nostra corrispon.).*

Mercato del giorno 10 marzo.

Bestiame vivo		min.	mass.	med.
Sanati	mir. L.	12 — a	13 —	12 50
Vitelli sotto l'anno	»	» 7 50 a	8 50	8 —
Id. sopra l'anno	»	» 6 75 a	7 75	7 25
Moggie	»	» 5 50 a	6 —	5 75
Soriane	»	» 3 50 a	4 —	3 75
Tori	»	» 4 — a	4 50	4 25
Buoi	»	» 6 — a	7 50	6 75
Maiali	»	» 10 — a	12 —	11 —
Montoni	»	» 7 — a	7 50	7 25

SAVIGLIANO. — *(Nostra corrispon.).*

Prezzi dei cereali venduti in questa città dal 6 all'11 marzo.

Frumento mercantile	ettol.	L. 19 10 a 18 22
Riso nostrano	»	» 35 89 a 30 36
Granoturco	»	» 8 89 a 8 67
Segale	»	» 13 45 a — —
Patate	mir.	» 1 40 a 1 30
Legna forte	»	» 0 35 a 0 30
Id. dolce	»	» 0 30 a 0 16
Fieno	»	» 1 05 a 0 95
Paglia	»	» 0 65 a 0 60
Melliette	»	» 10 50 a 7 —
Canapa	»	» 8 — a 6 80
Uova a dozzina		» 0 50 a 0 45

Mercato della legna, fieno, paglia in Torino dal 6 all'11 marzo.

Quercia	miria L.	0 55 a 0 57	med. 0 56
Faggio	»	» 0 45 a 0 49	» 0 47
Noce	»	» 0 45 a 0 47	» 0 46
Ontano	»	» 0 44 a 0 52	» 0 48
Pioppo	»	» 0 38 a 0 42	» 0 40

In tutto mir. 36,100.

Fieno	miria L.	1 05 a 1 20	med. 1 12
Paglia	»	» 0 70 a 0 80	» 0 75

In tutto mir. Fieno 6400. Paglia 4900.

Borsa di Genova. — 11 marzo.

Rendita Italiana	77 —
Azioni Banca Nazionale	2030 —
Azioni Mobiliare Italiano	685 —
Azioni Regia Tabacchi	— —
Azioni Ferr. Meridionali	327 —

Francia breve lett. a 108 90, den. a 108 80.
Londra a vista lett. 27 46, denaro 27 43.
Marenghi da 21 80 a 21 81.
Sconto 5 per 0/0.

Borsa di Milano. — 10 marzo.

Corsi del mattino.

Rendita Italiana contante	77 30
» » fine mese	77 37
Prestito Nazionale 1866	54 80
» » stallonato	51 75
Azioni Banca Nazionale	2045 —
» Ferr. Meridionali	344 —
» Regia Tabacchi	842 —
» Banca Lombarda	[illegible] —
» Banca Generale	477 —
» Banca di Torino	658 —
» Lanificio Rossi	975 —
» Linificio e canap. naz.	282 —
» Cotonificio Cantoni	303 —
Obblig. Ecclesiastiche	95 50
» Ferr. Meridionali	[illegible] 50
» Ferr. Sarde A.	[illegible]
» Ferr. Idem B.	220 50
» Regia Tabacchi	545 50
» Beni Demaniali	544 —
Beni Ferr. Meridionali	555 —
Cambi sopra Francia a vista	108 70
» Londra a tre mesi	27 14
» Francoforte a tre mesi	132 5/8
» Vienna a tre mesi	232 50
Sconto	4 0/0
Pezzi da 20 franchi	21 76

Firenze,	10	11
Rend. al 1° luglio 1876	75 10	74 80
Oro lettera	21 78	21 78
Londra lettera	27 12	27 15
Cambio su Parigi	108 75	108 60
Prestito Nazionale	— —	54 50
Azioni Tabacchi	843 —	843 —
Banca Nazionale	2041 —	2016 —
Azioni Ferr. Merid.	343 —	327 —
Obblig. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	1055 —	1050 —
Credito Mobiliare	662 —	667 50

Parigi,	10	11
3 per 0/0 Francese	66 57	66 60
5 per 0/0 Id.	103 90	103 90
Banca di Francia	3500 —	3640 —
Rendita Italiana	70 85	70 60
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	238 —	237 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	224 —	— —
Azioni Ferr. Romane	66 —	67 —
Obbl. Lombarde	244 —	242 —
Obbl. Romane	224 —	[illegible] —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 20 5	25 21
Cambio sull'Italia	8 1/4	8 1/4
Consolidati Inglesi	94 1/4	94 1/4

Vienna,	10	11
Mobiliare	170 75	171 50
Lombarde	108 25	108 50
Banca Anglo-Austr.	72 25	73 75
Austriache	282 —	283 —
Banca Nazionale	890 —	890 —
Napoleoni d'oro	9 28	9 20
Cambio su Parigi	45 —	45 55
Cambio su Londra	116 10	115 85
Rendita Austriaca	70 15	70 85
Idem in carta	67 35	67 20
Unionbank	69 75	69 50

Berlino,	10	11
Austr. Marchi di Ban.	497 50	495 50
Lombarde Franchi	188 —	187 —
Mobil. Marchi di Ban.	300 —	301 —
Rendita It. Franchi	— —	71 10

Londra,	10	11
Consolidato Inglese	94 1/4	94 1/4
Rendita Italiana	70 1/4	70 1/4
Spagnuolo	18 1/8	18 1/4
Turco	18 1/8	18 1/8
Egiziano del 1868	— —	— —
Egiziano del 1873	61 5/8	61 7/8

Regio — *Riposo.*
Nazionale (ore 8) — *La Educanda di Sorrento*, opera.
Gerbino (ore 8) — La drammatica Compagnia Luigi Bellotti-Bon N. 1 rappresenterà: *Ferréol*, commedia in 4 atti.
Rossini (ore 8) — La Compagnia piemontese Ferrero, diretta da T. Milone, rappresenterà: *Le credità funesta*, commedia in 3 atti.
Alfieri (ore 8) — La drammatica Compagnia Luigi Dal Buono rappresenterà: *Il bravo di Venezia*, dramma in 5 quadri.
San Martiniano (ore 7 1/2) — Questa sera colle marionette si rappresenterà: *Il capitano Fracassa*, spettacolo in 5 atti — *L'antro dei serpenti a Borneo*, azione in 2 quadri, con ballo.
Tutti i giovedì alle ore 2 recita di gala — Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 8.

Scuola d'equitazione

PONZIO-VAGLIA

via Massena, 2, Torino

188

DA AFFITTARE

Alloggio di 7 o più membri con giardino cinto a levante, si adatta a piacimento; via Artisti, N. 1, al fondo via Montebello. 275

Da affittare al presente

Diversi **Locali** al piano terreno per uso di Agenzia, Banca, Laboratorio, ecc., anche divisibili.

Alloggio di 4 membri al terzo piano, per il 1° luglio p. v., nella casa via Accademia Albertina, N. 3.

In via Zecca, N. 10 e 12

Appartamenti ed **Alloggi** da affittare al 1° luglio p. v. 295

VILLA di 12 camere, Cappella e Giardino, da affittare in territorio di S. Mauro Torinese.

Dirigersi in Torino via Sª Chiara, N. 20, piano 2°, scala in fondo alla corte a destra.

DA VENDERE

o da affittare al presente

in **Boves**, Filanda a sistema moderno di 36 bacinelle e 12 *battitrici* oltre a 6 bacinelle sistema antico, e 2 per le doppionere, con annesso fabbricato civile e rustico, già tenuto dalla Ditta Colombo.

Dirigersi in Cuneo al sig. Tua Giuseppe, orefice, o in Demonte al sig. Notaio Savi. 235

Vendita Volontaria

di **Palazzina** in bel centro di Torino, elegantissima, con giardino e scuderia, composta di tre piani formanti ciascuno un alloggio, di cui uno disponibile con tutte le comodità da gran signore.

Casettina civile, regione Valdocco, via alla Fucina, con alquanto di rustico e giardino, di are 53 (140), con acqua propria.

Villa sui colli di Moncalieri, non di lusso ma di molto reddito, producendo 500 ettolitri di vino (brente mille), conveniente.

Cascina alle porte di Torino, irrigua, con civile elegante mobiliato e con giardino cinto.

Ne tratta la vendita il Geometra **F. Canaveri**, Doragrossa, 39.

291

AVVISO

Essendosi dato principio ai lavori del prolungamento della ferrovia **Ciriè-Lanzo**, l'Impresa assuntiva Debernardi Cesare e Comp. avverte chiunque intenda prender parte ai lavori nella qualità di lavorante Terrazziere o Carrettiere, di presentarsi in Lanzo, sede di detta impresa. 225

DEPOSITO

GUANO VERO DEL PERU

Via S. Agostino N. 3,

TORINO. 175

PONTE MARIA TERESA

I signori Azionisti sono convocati in adunanza per il giorno di martedì 28 corrente alle ore 2 pom., nel solito locale della Banca Barbaroux in via Bogino, N. 18, per modificazioni allo Statuto della Società.

STABILIMENTO TAVELLA F.LLI

VIA CAVOUR, N. 9, CASA PROPRIA.

ELEGANTI SERVIZI PER CITTÀ E CAMPAGNA
CON VETTURE DI RIMESSA D'OGNI GENERE
ABBONAMENTI MENSILI ED ANNUI
SERVIZI PER SPOSALIZIO E BATTESIMO
QUADRIGLIE ALLA DUMONT ED ALLA POSTIGLIONA

Pensione per Cavalli

COMPRA E VENDITA DI CARROZZE, CAVALLI ED ARNESI RELATIVI 218

Per sole L. 120

170 VOLUMI

romanzi, novelle, ecc. di appendici italiane, francesi ed in vernacolo di Brofferio, Bersezio, Pietracqua, Balzac, Molineri, Faldella, Cesana, Soulié, Slaboty, Gauthier, Straforello, Ponson du Terrail, Lamartine, Dickens, Dall'Ongaro, ecc., ecc. — Presso il negoziante di cancelleria **G. PELLERINO**, via Bertola, N. 34, Torino. 252

PILLOLE DISOPPITATIVE DI SANITÀ

contro la gonfiezza di ventre, stitichezza di corpo, e specialmente per assottigliare la massa del sangue.

L. 1 20 la scatola.

Presso **B. GIORDANO**, farmacista, **via Roma, 17, TORINO.** 109

In occasione della prossima

ESPOSIZIONE DI FILADELFIA

LEVI TREVES E COMP., BANCHIERI

TORINO, VIA PROVVIDENZA, 7

rilasciano **Tratte e Lettere di Credito** su Filadelfia e su tutte le principali città d'America.

241

CODEINE & TOLU — SIROP & PATE-ZED Dr Zed — 22 & 15, R. Drouot PARIS

La proprietà della **Codeina** e del **Balsamo Tolu** che formano la base del **Siroppo** e della **Pasta Dr Zed**, sono di ottenere una vera calma **bronchiti, irritazioni, costipazioni, catarri, tisi, etc.**

L. 1 50 la scatola.

Deposito in **Milano**: *A. Manzoni, via della sala.*

Vendita in Torino nelle Farmacie TARICCO, TORRE e DEPANIS. 140

Farmacia TARICCO, Piazza S. Carlo, Torino

DEPURATIVI

PER LA STAGIONE PRIMAVERILE

Sciroppo ed Essenza di Salsapariglia concentrato col joduro di potassio o senza. — Questo farmaco può a giusto titolo considerarsi come lo specifico igienico il più prezioso per guarire ogni sorta di reumatismi, scrofole, sifilide, gotta, rogna, cancri, fiori bianchi, erpeti, ecc. L. **10**, L. **6**.

Trovansi pure le **Pillole a base di Salsapariglia**, per comodità di chi deve viaggiare. Scatole da L. **5** e **2 50** con joduro; L. **3** e **1 50** semplici.

Sciroppo di Rafano jodato, succedaneo all'Olio di fegato di Merluzzo, L. **6** e **3**.

Sciroppo depurativo Portal, L. **8** e **4**.

Sciroppo del Savaresse jodurato e semplice, L. **8** e **4**.

Deposito alla **Farmacia Centrale** (già **Depanis**).

255

TIPOGRAFIA PONTIFICIA ED ARCIVESCOVILE
E LIBRERIA ECCLESIASTICA E DI EDUCAZIONE

del Cav. PIETRO MARIETTI in Torino

Via Doragrossa, N. 20.

Lezioni Esegetiche e Morali sopra i quattro Evangeli dette in Firenze dal 1° novembre 1873 al 27 febbraio 1876 da C. M. Curci, S. I., 1876, 5 volumi in-8° grande L. **25** — Franco di posta L. **27,50**.

Per i signori Associati si vende separatamente, il solo volume quinto prezzo L. **6** — per posta L. **6,50**.

269

DA VENDERE

CASCINA detta la *Sacristia*, a pochi passi dalla Barriera di Lanzo — Prezzo discreto — Cento trenta giornate fra prati, campi e boschi lungo Stura; civile, rustico e tettoie in buonissimo stato. Rivolgersi personalmente al signor Camillo Doyen, via Carlo Alberto, N. 38, pianterreno.

239

Avviso interessante

Agli impresari, Capimastri, Costruttori, Proprietari, ecc. Grande deposito della **vera Calce Idraulica di Casale Monferrato**, miglior qualità, della tanto rinomata Società Anonima, rappresentata dalli signori SOSSO e CERRANO, a prezzi atti a rendere impossibile ogni concorrenza. Trasporto a domicilio tanto in Torino che fuori. — Rivolgersi in via Orto Botanico, N. 2. 288

PRESTITO NAZIONALE

Premi L. 10,350,000. Vincite 52,587 in nove estrazioni.

19ª Estrazione 15 marzo 1876.

Quantitativo dei premi 5040 circa.

Vincite assegnate più di un MILIONE alla suddetta estrazione.

Principali premi: Uno da **100,000** — Due da **50,000** — Quaranta da **5,000** — Cento da **1000** — Duecento da **500** e una straordinaria quantità da **100** che sono pagati immediatamente dalla Tesoreria dello Stato.

VENDITA DI CARTELLE ORIGINALI emesse dal Debito Pubblico R. Decreto 28 luglio 1866 N. 3108, che concorrono per intiero ed a tutti i Premi della suddetta Estrazione, ed abbenchè premiate, sono sempre valevoli per il concorso continuo di 9 Estrazioni, che hanno ancora luogo fino al 1880, due volte all'anno cioè: **15 marzo e 15 settembre d'ogni anno.** I suddetti premi si ripetono a tutte le Estrazioni. L'Estrazione si pubblica su tutti i giornali del Regno ed è visibile a tutte le Prefetture.

PREZZI PER CIASCUNA CARTELLA (o Tallone):

Da un numero L. 7,50 — Da due numeri L. 14 — Da tre numeri L. 20 — Da quattro numeri L. 25 — Da cinque numeri L. 30 — Da dieci numeri L. 55 — Da venti numeri L. 100 — Da cinquanta numeri L. 220 — Da cento numeri L. 420 — e da duecento numeri L. 800.

Cartelle per concorrere alla sola Estrazione ed ha tutti i premi lire **una**, *chi ne acquista* 10, *ne riceverà* 11, *per* 50-56, *per* 100-115.

Vantaggi dell'Operazione: L'innumerevole quantità dei Premi anche rilevanti che l'erario prescrive annualmente per non essere riscossi è prova evidente che i fortunati sono molti; e la rivendita volando della Cartella quando si è già sperimentata varie volte, incoraggiano facilmente a tentare la sorte.

La vendita sarà chiusa il 14 marzo; Aggiungere centesimi 50 per la spedizione raccomandata. — Si accettano in pagamento anche **Vaglia** (Coupons) dello **Stato qualunque siano con scadenza a tutto Luglio 1876.**

Fratelli DECESARIS, Cambiavalute

Torino — Angolo via Roma e Finanze — Torino.

Per Vaglia Telegrafici valersi del solo nome **F.lli DECESARIS TORINO.** 210

BANCA DELLA PICCOLA INDUSTRIA E DEL COMMERCIO

Situazione a tutto il 29 febbraio 1876.

ATTIVO		
Cassa	L.	182,835 »
Portafoglio (Effetti scontati)	»	2,958,714 25
Anticipazioni su valori	»	25,341 »
Debitori diversi	»	1,549,495 74
Creditori diversi	»	1,538 60
Conto corrispondenti	»	258,094 26
Conti correnti attivi	»	31,990 90
Effetti per l'incasso	»	21,378 86
Valori in Portafoglio	»	740,705 96
Stabili	»	252,310 »
Mobilio	»	11,069 25
Imposte in cassa 1876	»	4,754 55
Spese generali	»	11,[illegible] 56
Totale	L.	6,050,151 83

PASSIVO			
Capitale Sociale		L.	2,000,000 »
Fondo di Riserva		»	403,947 74
Conti Correnti		»	2,869,125 78
Creditori Diversi		»	40,738 81
Conto Depositi		»	843,247 88
Interessi e Dividendi s/ n/ Azioni a pagare		»	13,729 15
Risconto Portafoglio		»	18,650 40
Sconti e Provvigioni	L. 31,199 »		60,714 07
Utili Diversi	» 29,515 07		
Totale		L.	6,050,151 83

Il Direttore **E. Chiaramella.** — *Il Presidente* **C. A. Avondo.** — *Il Capo Contabile* **R. Bozzani.**

N.B. La Banca corrisponde il 3 1/2 0/0 sui conti correnti liberi, mentre per le somme depositate a scadenza fissa, accorda il 4 0/0 per un periodo di tempo non inferiore a mesi tre, e sino a 11; il 4 1/2 0/0 da 12 in più.

Riceve in custodia titoli e valori entro cassette chiuse, mediante annuale abbuonamento per L. 50 e 100 a seconda delle richieste dimensioni. 200

Non più vecchie luci a specchio.

COL NUOVO SISTEMA PRIVILEGIATO

di GIORGIO FERRO

si rimettono a nuovo le vecchie luci di qualunque dimensione, garantite di perfetta naturalezza, a prezzi convenientissimi.

Torino — Via Roma, N. 18 — Torino. 151

TORINO — CARLO FAVALE E COMP. EDITORI
E PRESSO I PRINCIPALI LIBRAI

VOCABOLARIO
LATINO-ITALIANO E ITALIANO-LATINO

COMPILATO AD USO DELLE SCUOLE

DA

LUIGI DELLA NOCE e FEDERICO TORRE

SECONDA EDIZIONE IN DUE VOLUMI
diligentemente corretta e notevolmente accresciuta

Prezzo dei due volumi L. **11.**

VENDITA

di **2 Ruote Idrauliche** in ferro, in buono stato, lavorando da soli quattro anni.

Una del diametro di metri 6, e larghezza metri 2 per 1000 litri d'acqua circa, al minuto secondo.

Una del diametro di metri 6, larghezza metri 3 per circa 2000 litri, con *cremaliere*, pignoni, supporti ed alberi di trasmissione.

5 Effilocheuses a tre tamburri di Platt, affatto nuove.
30 Carde a cappelli da **cotone**.
4 Laminatoi. — 1 Banco a fusi in grosso.
1 Macchina per smerigliare.
12 Mule Yenny di 300 fusi caduno, completi, colle scorte relative.
Diversi apparecchi per la fabbricazione delle ovatte di **cotone**.
Il tutto a condizioni favorevolissime.
Dirigersi ai signori A. BIANCHI e C. via Provvidenza N. 20, TORINO.

Incanto Volontario

Il 23 marzo pross., ore 9 ant., nella segreteria dell'Opera Pia di S. Luigi Gonzaga, via Santa Chiara, N. 40, si esporrà all'asta sul prezzo di L. 90,000 la cascina *Cantarana*, con bosco e casotto uniti, in territorio di Villafranca Piemonte, di ettari 37, 32, 11, giornate 97, 94, 6, spettante allo stesso Istituto, ed essa si delibererà al miglior offerente, osservate le condizioni del Bando Venale 22 corrente.

Torino, 28 febbraio 1876.

256 — **G. Cassinis**, *Notaio.*

Martedì 14 marzo e seguenti, alle ore solite

Incanto

per cessato esercizio dell'Albego della Croce Rossa, via Basilica, N. 8, in Torino. Si venderanno per contanti tutti i Mobili, Oggetti fissi ed infissi, Biancherie, Rame, Botti forti da vino, ecc., ecc.

283 — **Gio. Batt. Alloati**, *perito giurato.*

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello

DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — (10 Marzo 1876).

Fallimento — Si avvisano i creditori ammessi nel fallimento di Actegiano Gaspare e Maria coniugi, negozianti da vino e da ghiaccio in Torino, di comparire nel tribunale di commercio in Torino alle ore 2 pomer. del 20 corrente, per deliberare sulla formazione del concordato.

(Dal *Conte Cavour*, N. 70).

Appalti e Forniture.

Commissariato Militare di Padova - Asta — Nel giorno 13 andante ore 1 pomer. presso la Direzione suddetta si procederà per appaltare la provvista di 6000 quintali frumento, in 60 lotti di 100 quintali ciascuno, da consegnarsi el magazzino di Padova; e 1500 quintali frumento, in 15 lotti di 100 quintali ciascuno, da consegnarsi nel magazzino di Udine. La cauzione richiesta è di L. 800 per cadun lotto. Il grano dovrà essere del raccolto 1875 e del peso non minore di 75 chilogrammi per cadun ettolitro. Il termine utile per le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo venne stabilito a 5 giorni, decorribili dalle ore 2 pomer. del giorno di deliberamento. I capitoli d'appalto sono visibili in tutte le Direzioni di Commissariato Militare del Regno.

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi (sera) marzo		10	11
Farine 8 marche pel corrente (*)	Fr.	58 50	58 75
» » per aprile	»	59 —	59 25
» » per maggio e giugno	»	60 50	60 25
» » pei 4 mesi da maggio	»	61 50	61 25
Zuccari Saccarino disp. entrepôt 88 °/₁₆	»	47 50	48 —
» » ⁷/₈	»	52 —	52 75
» bianco 3	»	58 50	58 50
» raffinato scelto	»	140 —	140 —

Liverpool, 11 marzo (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 12000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 10000.

Mercato fermo — Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

Importazione della giornata Balle 10000.

Hâvre, 11 marzo (sera)

Cotoni — Vendute Balle 3200.

Mercato attivo — Prezzi in aumento.

» — Luisiana disponibile da	Fr.	75 —	a	80 —
» — Id. per aprile	Fr.	72 50		— —
» — Id. per luglio e agosto	Fr.	77 50		— —
» — Id. in mare da	Fr.	77 50	a	78 —

N. Orleans 6 ⁷/₈ — Middling 6 ⁹/₁₆.

Caffè — Venduti Sacchi 5000

Mercato pesante — Prezzi in ribasso.

» — Haiti Jacmel disbarcato	Fr.	90 —	— —
» — Rio non lavati e cons.	Fr.	100 —	— —

Marsiglia, 11 marzo (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 1143
Vendite » 14480.

Mercato ben tenuto.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.

Torino, Tipografia C. Favale e Comp.